

La Parola nelle parole

...per una lettura sapienziale di Costituzioni e Direttorio

✠ Mario Russotto
Vescovo di Caltanissetta

1. Dalla finestra della Parola

- 1.1. *Quale strada?*
- 1.2. *La Bibbia nella "Regola"*

2. In principio la Parola

2.1. *La Bibbia nelle mani*

- «La Parola di Dio è fondamento della vita spirituale della Figlia del Divino Zelo. Essa alimenta il suo rapporto personale con il Signore, la conduce alla "intelligenza" del divino comando "Rogate", le dà luce per conoscere la volontà di Dio e forza per vivere con coerenza la sua vocazione» (Cost. art. 63).
- «La comunità avendo quotidianamente tra le mani la Sacra Scrittura, accoglie la Parola per farla fruttificare nella vita e annunziarla con zelo» (Cost. art. 63).

2.2. *La Bibbia è la "regola"*

- «Il Carisma del nostro Istituto è l'intelligenza e lo zelo delle parole del Signore: "Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis ut mittat operarios in messem suam". L'obbedienza a questo divino comando, che contiene un "segreto di salvezza" per l'umanità, è il dono che ci caratterizza nella Chiesa come Figlie del Divino Zelo» (Cost. art. 2).

2.3. *Essere parole della Parola*

➤ Per la riflessione e il contributo dei gruppi di studio

A. Perché secondo voi lo Spirito ha ispirato il vostro Fondatore con la parola del Rogate, donando questo particolare carisma alla Chiesa attraverso il vostro Istituto? E in che modo la parola del Rogate si pone come chiave di lettura della vostra "Regola" (Costituzioni e Direttorio)?

3. Vita consacrata e profezia

3.1. *Per essere e dire la Parola*

- «Nel vivere la dimensione sponsale della consacrazione la Figlia del Divino Zelo realizza la sua identità di donna che, dedita pienamente ed esclusivamente a Cristo, suo sposo, contribuisce a far nascere e crescere la vita divina nei cuori per mezzo degli operai del Vangelo» (Cost. art. 17).
- «La povertà evangelica, alla luce del Rogate, rende solidale il nostro cuore al grido dei poveri e ci sollecita a scegliere luoghi e opere apostoliche che permettano di condividere effettivamente le loro condizioni. Come il Padre Fondatore ci impegniamo a essere con i poveri, ad amarli in Cristo, a sollevarne l'indigenza...» (Cost. art. 36).

3.2. *Nella passione per Dio*

- «Come Gesù... anche noi Figlie del Divino Zelo siamo consacrate e inviate per condividere la compassione e lo zelo del Cuore di Gesù e continuarne la missione» (Cost. art. 78).
- «una vita di preghiera incessante e di carità scambievolmente ci sosterrà nel fedele proposito di non preferire nulla all'amore di Cristo» (Cost. art. 124).

➤ **Per la riflessione e il contributo dei gruppi di studio**

- B. Oltre alla parola del Rogate, quale altra Parola della Scrittura – citata nelle Costituzioni o nel Direttorio – a voi sembra particolarmente illuminante per leggere la “Regola”? E perché?
- C. Quale spazio e tempo occupa la Parola di Dio nella vostra vita, personale e comunitaria, e nel dispiegarsi delle vostre giornate? Quali proposte volete formulare?

4. Contemplazione nella missione

- «L'assidua contemplazione di questo mistero di amore ci fa capaci di comprendere la compassione di Cristo alla vista dell'umanità “stanca e sfinita”, di condividere le pene intime del suo Cuore e di operare con zelo e sacrificio per la salvezza della messe: “Non siate indifferenti alla perdita di una sola anima, perché un'anima sola costa tutto il sangue di Cristo e gli è preziosa come tutte le anime assieme unite”» (Cost. art. 9).

4.1. Divina iniziativa...

- «La vocazione alla vita consacrata è un dono dell'amore eterno, gratuito e infinito con cui Dio Padre, per mezzo dello Spirito, attrae a sé la Figlia del Divino Zelo perché sia conforme al Figlio casto, povero, obbediente e pieno di compassione per l'umanità bisognosa di salvezza» (Cost. art. 15).
- «“gemma preziosissima” che ci unisce a Cristo con un cuore purificato e unificato, acceso dal suo Zelo divino, per sposare gli interessi del suo Cuore. E' il dono che rendendoci capaci di amare con il cuore di Cristo, ci fa essere, con le opere della carità, segno della compassione e della tenerezza di Dio, soprattutto verso i piccoli e i poveri» (Cost. art. 23).

4.2. Contemplazione per la missione

- «perseguire una conveniente maturità psicologica ed affettiva, che ci permetta di apprezzare la castità come un dono della grazia e un bene per lo sviluppo integrale della propria femminilità, orientando a Cristo le proprie forze di amare» (Cost. art. 25).
- «è l'itinerario di santità derivante dall'intelligenza e dallo zelo del Rogate... che fa di noi... una preghiera vivente... Essa si esprime nella conformazione a Cristo nel suo mistero di unione a Dio Padre e di dedizione ai fratelli e prolunga nel tempo la sua compassione per la messe con la preghiera e con la carità» (Cost. art. 7).
- «Le Figlie del Divino Zelo... hanno un fine tutto speciale, cioè penetrare nel Costato SS.mo di Gesù, vivere dentro quel Divino Cuore, sentirvi l'amore, sposarne tutti gli interessi, consolare quel Divino Cuore con la propria santificazione e con l'acquistargli anime» (Cost. art. 8).

➤ **Per la riflessione e il contributo dei gruppi di studio**

- D. Come si esprime la dimensione contemplativa della vita nella vostra quotidianità e nella vostra missione?
- E. Quali sono i tratti salienti e fondamentali di consacrazione e missione nel vostro Direttorio?

5. Martyria e profezia di comunione

5.1. La mutualità dialogica della relazione

- «L'amore indiviso per Dio e per il prossimo viene coltivato e cresce attraverso la vita fraterna in comunità. E' questo amore che libera la nostra capacità di dono nei rapporti tra sorelle attraverso una dedizione fedele e costante, senza atteggiamenti di dominio e di esclusività. A sua volta il clima fraterno favorisce la maturazione di ciascuna» (Cost. art. 24).
- «Riteniamo fondamentale vivere fino in fondo le esigenze dell'amore verso le Sorelle della comunità come segno della presenza di Cristo e perciò ricorriamo a tutti i mezzi che permettono l'accoglienza e la valorizzazione reciproca, l'ascolto, il perdono, il dialogo e il sostegno vicendevole» (Cost. art. 50).
- «Ogni nostra comunità... esprime in forma visibile il mistero della Chiesa che è mistero di comunione. Accogliendo con gratitudine tale dono e consapevoli del nostro limite ci impegniamo a rendere visibile la comunione divina, attraverso la costruzione di comunità che siano "focolari di preghiera, di amore fraterno e di zelo apostolico"» (Cost. art. 49).

5.2. La martyria della comunione

- «ogni Figlia del Divino Zelo ringrazia Dio di essere circondata da consorelle che la incoraggiano e l'aiutano e contribuisce con gioia a costruire la comunità in cui vive» (Cost. art. 52).

5.3. Icona significativa di Bellezza

- «Il carisma... ci è affidato per essere accolto, vissuto, custodito, approfondito e costantemente sviluppato in una fedeltà dinamica, in piena docilità all'ispirazione divina e al discernimento ecclesiale» (Cost. art. 6).

➤ **Per la riflessione e il contributo dei gruppi di studio**

- F. Quali sono le dimensioni fondamentali della vita di comunione e unità espresse nel Direttorio?
- G. Secondo gli articoli del Direttorio come si può e si deve coniugare nella vita fraterna il rapporto fra autorità e comunione?